

**APPENDICE A1
RISCHI PRESENTI NELLE AREE DEL FORNO DI INCENERIMENTO SFIATI FIS****INDICE**

1	RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE	2
2	RISCHIO ELETTRICO	3
3	RISCHIO RUMORE	4
4	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE	4
5	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	5
6	RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	5
7	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI	6
8	RISCHIO BIOLOGICO	7
9	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE	7
10	RISCHIO INCENDIO	8
11 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI)	9
12	RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO	9
13	RISCHI DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA	9
14ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI	9
15	RISCHI DA MACCHINE / APPARECCHIATURE	10

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE**[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]**

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati ai luoghi di lavoro cui potrebbero essere esposti anche lavoratori esterni operanti nell'area in oggetto.

- Agenti atmosferici: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia;
- Stabilità e solidità delle strutture;
- Aree di transito (interferenze, contatto con mezzi in movimento, stato della pavimentazione, possibilità di cadute dall'alto, cadute in piano, cadute in profondità, urti, schiacciamenti, ecc.);
- Lavori in quota/sotterraneo (dislivelli, utilizzo scale portatili, scale fisse, passerelle, ecc.);
- Rischio generale di potenziale presenza sulla pavimentazione delle zone di lavoro di sostanze scivolose (rifiuti, oli, grassi, ecc.);
- Rischio caduta materiali dall'alto;
- Presenza di superfici/apparecchiature calde/ustionanti, proiezione di schizzi di fluidi caldi;
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti;
- Possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi negli scavi;
- Possibilità di inondazioni/allagamenti;
- Attentati terroristici;
- Blackout rete elettrica;
- Emergenza indotta da insediamenti esterni;
- Aggressioni da parte di animali (morsi, punture, calci, schiacciamento, investimento);
- Posizioni insalubri o sforzi eccessivi;
- Apparecchiature in movimento.

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di HERAmbiente o di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI). Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti HERAmbiente attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio, utilizzo di DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza.
- E' necessario fare molta attenzione quando si transita nelle aree di impianto, soprattutto durante la manutenzione del forno con utilizzo di paranchi per il trasporto di materiale in altezza.
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di sollevamento o trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto.
- Segnalazione ostacoli fissi e presenza di cartelli ad indicazione del rischio di contatto con superfici calde.
- Presenza di passerelle e scale in ferro con adeguate protezioni anticaduta.
- Presenza di piano di calpestio delle passerelle/andatoie realizzate in grigliato a trama di adeguato passo.
- Utilizzo indumenti ad alta visibilità.
- Gli autisti dei mezzi sono tenuti a interrompere qualsiasi manovra in caso di vicinanza di persone a piedi.
- Presenza di adeguata coibentazione sulle superfici/apparecchiature calde, segnalate preventivamente.

- Si effettua un periodico trattamento di derattizzazione e lotta antiparassitaria.
- Presso le macchine sono presenti appositi sistemi di blocco di emergenza.
- E' assolutamente vietato effettuare manutenzioni, controlli e rabbocchi olio, operazioni di verifica, a macchina in movimento salvo nei casi regolamentati da apposite procedure.
- Il personale che per motivi particolari di manutenzione e controlli deve operare in zone surriscaldate è obbligato ad utilizzare indumenti protettivi adeguati.
- Presenza di idoneo Piano di Emergenza.

2 RISCHIO ELETTRICO

[Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008]

L'impianto elettrico a servizio dell'inceneritore FIS risulta essere quello a servizio dell'attiguo impianto TAS. L'area dell'Impianto TAS ha un impianto elettrico realizzato a partire dal 1960 nel quale è stata completamente rinnovata la parte distribuzione media/bassa tensione nel 2014. L'impianto risulta costituito da:

- Sistema di alimentazione a 6 kV proveniente da "Cabina Forno F3";
- Sistema di alimentazione da "Cabina Acetilene" da ENIPOWER a 6 kV;
- Sistema di alimentazione da "Cabina TAS/0" da ENIPOWER a 6 kV;

Le utenze in bassa tensione possono essere alimentate attraverso 3 trasformatori da 2000 kVA 6/0,4 kV, i quali possono essere alimentati dal sistema di generazione elettrica o dalle due linee provenienti da ENIPOWER. Il power center, alimentato dai tre trasformatori, risulta con le utenze separate da due congiuntori. Un singolo trasformatore è in grado di alimentare tutte le utenze in bassa tensione (BT), mantenendo i congiuntori chiusi, ma nel caso fosse necessario, aprendoli i tre trasformatori possono alimentare le relative utenze BT. È possibile avere diverse configurazioni di funzionamento date dalle diverse combinazioni aperti/chiusi dei congiuntori e interruttori. I trasformatori non lavorano mai in parallelo.

I livello di tensione presenti sono:

- MT 15 kV in ingresso al sito dalla cabina ENEL;
6 kV in ingresso dalle cabine ENIPOWER e 6 kV prodotti dal generatore sincrono presente sull'impianto;
- BT 0,4 kV in trifase, 0,23 kV tra fase e neutro e 0,11 kV cc per l'alimentazione dei circuiti di comando e controllo.

La valutazione dei rischi condotta per il personale HERAmbiente, effettuata tenendo in considerazione le misure di prevenzione e protezione, ha evidenziato valori di rischio elettrico **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Confinamento degli impianti elettrici in MT mediante sbarramenti al fine di garantire la distanza minima di sicurezza per minimizzare il rischio di folgorazione da arco elettrico.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- In caso di scavi concordare preventivamente l'operazione con il referente aziendale al fine di individuare i sottoservizi eventualmente presenti e svolgere le attività previo rilascio di specifico permesso di scavo.

- Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione del responsabile committente.
- Uso di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione, delle relative prescrizioni per il personale presente e delle norme comportamentali (cartellonistica di pericolo e di divieto).
- In cabina sono presenti tutte le attrezzature (DPI) necessarie per l'esecuzione in sicurezza delle manovre e chiaramente indicati i modi e le procedure di utilizzo.
- Sono vietati i lavori elettrici in tensione in media o alta tensione (tranne che con particolari autorizzazioni ministeriali).
- Formazione ed informazione del personale interno ed esterno.

3 RISCHIO RUMORE

[Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Si riporta una scheda riassuntiva dei dati ottenuti dalle rilevazioni fonometriche effettuate nelle varie postazioni di lavoro. Di seguito vengono elencate le aree o le postazioni per le quali sono stati riscontrati livelli di rumore $L_{eq} \geq 80$ dB(A) o $L_{peak} \geq 135$ dB(C). Si rimanda alla planimetria in **Allegato 1** alla Nota Informativa per l'ubicazione dei punti di campionamento.

ID misura	Postazione di lavoro/Attrezzatura	L_{eq} dB(A)	L_{eq} dB(C)	L_{peak} dB(C)
M2	Area forno FIS - Area piano terra FIS (rompifiamma sfiati) - Rumore di fondo da impianti	80,2	81,9	98,8
M5	Area forno FIS - Primo Piano FIS - Rumore ventilatori K904-905-907	91,3	92,1	109,0

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informare e formare i lavoratori sui rischi da rumore, sui risultati dell'indagine fonometrica e sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.
- Predisposizione di idonea cartellonistica indicante le aree e le attrezzature soggette al rischio di superamento dei valori limite di azione [$L_{eq} \geq 85$ dB(A)].
- Messa a disposizione di idonei DPI in caso di superamento del valore di 80 dB(A) ed obbligo di utilizzo degli stessi in caso di superamento del valore di 85 dB(A).
- Regolare manutenzione delle apparecchiature sorgenti di rumore.
- Utilizzo di schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti.

4 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE

[Capo III Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Salvo specifici accordi e autorizzazioni, il personale operante delle ditte appaltatrici non è autorizzato all'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature di proprietà di HERAmbiente. I luoghi di lavoro di HERAmbiente sono tali da non indurre esposizioni significative al sistema mano-braccio o al sistema corpo intero al personale di impianto.

L'eventuale esposizione a vibrazioni meccaniche per i lavoratori delle ditte terze, durante l'espletamento delle attività specifiche oggetto dell'appalto, dovrà essere valutato da fornitori/conferitori in qualità di rischio specifico della mansione.

L'eventuale utilizzo di automezzi e/o attrezzature di proprietà di HERAmbiente per le lavorazioni negli impianti dovrà essere valutato dai referenti aziendali presenti nel sito.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Manutenzione regolare delle apparecchiature che producono vibrazione.

5 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

[Capo IV Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Le potenziali fonti di campo elettromagnetico presenti in impianto sono costituite, oltre dagli apparati dell'impianto elettrico descritti al paragrafo 2, da un'antenna della stazione base per la comunicazione fra gli operatori con ricetrasmittenti, e da elettrodotti da 132 kV e 380 kV, che attraversano una porzione del sito non adibita alla permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.

Per tutte le sorgenti la Valutazione del Rischio da campi elettromagnetici ha evidenziato che **non vi è rischio** associato alle aree di impianto oggetto della presente Nota informativa in quanto Intensità di Campo Elettrico (E), Intensità di Campo Elettromagnetico (H), Induzione Magnetica (B) e Densità di Potenza (S) < Valori di Azione Inferiore.

Le analisi strumentali condotte in prossimità delle sorgenti più significative all'interno dell'impianto rilevano come l'esposizione dei lavoratori sia sempre contenuta entro i Livelli di Azione inferiori secondo la Direttiva 2013/35/UE ed in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- Predisposizione di idonea cartellonistica indicante la potenziale presenza di pericolo da campo magnetico o elettromagnetico superiori ai livelli di riferimento per la popolazione generale presso le aree interessate dal rischio al fine di rendere immediatamente visibili i luoghi non accessibili a lavoratori particolarmente sensibili.

6 RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

[Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

All'interno dell'area Forno F3, le uniche attività che possono effettivamente comportare un'esposizione critica a radiazioni ottiche artificiali, sono quelle di saldatura.

Le saldature sono svolte limitatamente a mansioni che includono l'attività, sporadica, di manutenzione. Non sono presenti mansioni specifiche di saldatore che prevedano di eseguire tali attività in modo continuativo. La revisione 2 del 11/03/2010 delle "Indicazioni operative" per l'applicazione del Titolo VIII del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., predisposte dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro delle Regioni e delle Province Autonome, indica che la saldatura ad arco elettrico può superare i valori limite di esposizione fissati dal decreto relativi alle radiazioni UV (Allegato XXXVII) per esposizioni dell'ordine dei 10 secondi a distanza di un metro dall'arco. In considerazione di tali indicazioni, il personale che abbia accesso all'impianto, in caso di concomitanza di operazioni di saldatura, deve attenersi alle precauzioni tecnico-organizzative descritte nel seguito.

In relazione ai tempi di esposizione potenziale limitati ed alle precauzioni tecnico-organizzative sotto elencate, si ritiene che il rischio derivante dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali possa essere valutato come **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Esecuzione di operazioni di saldatura esclusivamente da parte del personale autorizzato all'uso di queste attrezzature.
- Utilizzo obbligatorio gli opportuni DPI (maschera/schermo per saldatura) e dispositivi di protezione collettiva (teli inattinici, cappe aspiranti dove disponibili, ecc.) durante le operazioni di saldatura.
- Il personale non addetto alle operazioni di saldatura non può avvicinarsi a meno di 1 metro dalla sorgente di radiazione se non dotato anch'esso degli opportuni DPI.
- Le postazioni utilizzate per le operazioni di saldatura devono essere identificate con idonea cartellonistica di sicurezza.
- Non possono accedere all'area di lavoro persone sensibili.
- L'area durante le operazioni di saldatura viene interdetta agli altri operatori facenti altre mansioni.

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI

[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]

Presso l'impianto FIS non vengono utilizzate direttamente sostanze chimiche classificate come pericolose per la salute o cancerogene dagli operatori. Le uniche sostanze chimiche pericolose presenti in impianto sono costituite dalla miscela degli sfiati non clorurati degli impianti dell'insediamento petrolchimico adiacente, composti in prevalenza da sostanze quali idrocarburi alifatici, alcoli, aldeidi e chetoni, e dal metano utilizzato per il processo di combustione.

Le fasi di conferimento e di trattamento delle suddette sostanze avvengono interamente tramite processi a ciclo chiuso, che minimizzando i rischi di esposizione per il personale presente.

I monitoraggi ambientali e personali svolti presso le aree di impianto e sugli operatori hanno restituito valori analitici che attestano il livello dell'esposizione ad agenti chimici sotto ai valori limite.

Sulla base delle indagini svolte è possibile inoltre indicare presso l'impianto **non è presente** il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni, come definiti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Fornitura di idonei DPI ai lavoratori.
- Pulizia dei DPI dopo l'uso.
- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere, mangiare e fumare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro ed accesso ai luoghi di lavoro con abbigliamento non da lavoro).
- Vengono effettuati monitoraggi periodici degli inquinanti potenzialmente presenti.
- Ventilazione generale degli ambienti di lavoro.
- Presenti copie delle schede di sicurezza delle sostanze chimiche usate nell'impianto consultabili dai lavoratori.
- Le aree di lavoro ed i locali sono tenuti regolarmente puliti, con periodiche campagne di disinfezione.
- Installata cartellonistica in impianto che informa i lavoratori sui rischi delle sostanze stoccate.

8 RISCHIO BIOLOGICO*[Titolo X D. Lgs. 81/2008]*

La Valutazione del Rischio Biologico ha evidenziato che chiunque operi all'interno dell'impianto in esame è potenzialmente soggetto a rischio biologico dovuto alla presenza del rifiuto; tale rischio cresce all'aumentare della permanenza negli ambienti contaminati, del grado di contaminazione oltre che in funzione delle caratteristiche individuali.

Nel caso si dovessero svolgere attività a lungo termine nell'area in esame o comunque nei casi in cui l'appaltatore lo ritenga opportuno, in sede di riunione di coordinamento, HERAmbiente potrà rendere disponibili gli esiti delle ultime indagini microbiologiche effettuate.

È comunque sempre presente la possibilità di punture od aggressione da parte di insetti ed animali.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Analisi acque periodiche e trattamento acque con utilizzo di specifici reagenti o con shock termico (per impianti idrici sanitari).
- Obbligo di fornitura di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) quali guanti, mascherine, tute di protezione ad uso limitato in tutti gli ambienti relativi all'impianto in cui può manifestarsi la presenza di agenti biologici.
- Pulizia dei DPI dopo l'uso.
- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Pulizia periodica degli ambienti di lavoro.
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio, disinfezione delle mani, divieto di mangiare e bere al di fuori delle aree a ciò predestinate).
- Vietato accedere ai locali "puliti" (es: sale controllo, zone ristoro, bagni, spogliatoi, uffici) con abiti di lavoro sporchi.
- Vietato accedere ai locali "puliti" (es: sale controllo, zone ristoro, bagni, spogliatoi, uffici) con abiti di lavoro sporchi, che devono essere lavati e disinfettati con frequenza;

9 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE*[Titolo XI D. Lgs. 81/2008]*

Nel forno FIS l'emissione di vapori infiammabili può avvenire solamente in caso di guasto alle apparecchiature stesse. La presenza di atmosfere esplosive non è quindi insita nelle normali attività operative, ma legata alla frequenza di accadimento di un possibile guasto alle flange, valvole e giunzioni presenti (classificazione come **Zona 2**).

Sulla base della classificazione delle aree e delle misure organizzative ed impiantistiche adottate, il livello di rischio di esposizione ad atmosfere esplosive all'interno dell'area del Forno FIS è stato valutato essere **basso**.

Si rimanda alle planimetrie dell'**Allegato 2** della presente Nota Informativa per l'ubicazione delle aree classificate come a rischio di esposizione ad atmosfere esplosive.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le apparecchiature elettriche presenti sono conformi rispetto alla Classificazione delle aree a rischio sopra descritte e vengono verificate periodicamente in accordo alla normativa di riferimento.
- Tutte le parti metalliche sono connesse a terra per il drenaggio di eventuali cariche elettrostatiche.

- E' vietato fumare, utilizzare fiamme libere, utilizzare attrezzi manuali a scintilla multipla (se non espressamente autorizzati e a meno di un controllo continuo di assenza di atmosfera esplosiva), utilizzare attrezzature elettriche/elettroniche portatili non idonee al tipo di zona pericolosa.
- Effettuate verifiche periodiche per valutare lo stato manutentivo delle apparecchiature e dei sistemi di protezione installati.
- Delimitazione/segnalazione dei luoghi pericolosi.
- Utilizzo di attrezzi manuali antiscintilla o aventi caratteristiche in accordo con la Direttiva AtEx.
- Adozione della procedura dei Permessi di Lavoro quale strumento di autorizzazione e coordinamento dei lavori non correnti degli impianti e di quelli affidati a personale esterno non HERAmbiente.
- Redazione Istruzioni Operative.
- Adeguata ventilazione degli ambienti lavorativi.
- Zone AtEx segnalate da apposita segnaletica.

10 RISCHIO INCENDIO

[D.M. 10/03/1998]

Il D.M. 10/03/1998 stabilisce i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Il rischio di incendio per le aree facenti parti dell'impianto FIS è stato valutato come segue:

- Area Forno FIS: **rischio alto**.

In relazione a quanto sopra descritto, complessivamente il Centro Ecologico Baiona, essendo soggetto agli artt. 13-14-15 del D.Lgs 105/15 ai sensi dell'allegato IX del D.M. 10/03/98, rientra tra le attività considerate a livello di **rischio elevato**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono segnalate mediante apposita cartellonistica che conduce all'ingresso degli edifici.
- Sono presenti estintori, manichette antincendio, idranti e dispositivi antincendio all'interno dell'impianto.
- Sono presenti le luci di emergenza su tutto l'impianto.
- Regolare manutenzione periodica dei dispositivi di emergenza.
- Impianto elettrico e di messa a terra a norma.
- Adeguata ventilazione degli ambienti di lavoro.
- E' strettamente vietato fumare nelle aree in esame.
- L'accesso delle ditte esterne regolamentato tramite Permessi di Lavoro che autorizzano o meno l'esecuzione di lavori a caldo.
- Le superfici calde sono adeguatamente coibentate.
- E' predisposto e adottato uno specifico Piano di Emergenza.
- Vengono effettuate e registrate prove periodiche di gestione dell'emergenza e di evacuazione conformemente a quanto previsto dal Piano di Emergenza e dal D.M. 10/03/1998.
- Formazione, informazione e addestramento dei lavoratori preposti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze.

11 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI)

In riferimento all'eventuale presenza di radionuclidi o sorgenti di radiazioni ionizzanti presenti in impianto, è stata effettuata una valutazione dei potenziali rischi da radiazioni ionizzanti associate a radioisotopi ed è emerso che tutto il personale HERAmbiente è valutabile come personale "non esposto".

12 RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO

[Capo III Titolo IX D. Lgs. 81/08]

Presso il sito in oggetto non si riscontra la presenza di materiali o manufatti contenenti amianto.

13 RISCHI DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA

[Titolo VIII D. Lgs. 81/08 e Normativa tecnica]

La valutazione del rischio effettuata presso l'area in esame ha rilevato un rischio **trascurabile**, sia per l'esposizione a microclima severo freddo che severo caldo, per la maggior parte delle mansioni presenti. La trascurabilità rispetto all'esposizione al rischio microclima è da intendersi in relazione alla operatività in aree non critiche e per accessi sporadici ad aree caratterizzate da microclima severo caldo.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Utilizzo di idonei indumenti da lavoro estivi o invernali.

14 ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI

[Titolo II D. Lgs. 81/08, Titolo IV D. Lgs. 81/08 e D.P.R. 177/11]

Tutte le attività che sono svolte in ambienti confinati quali, ad esempio, in pozzi neri, fogne, camini, fosse, serbatoi, vasche e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, o in ambienti nei quali si sospetta la presenza di sostanze pericolose, possono essere svolte solo da imprese o da lavoratori autonomi qualificati in possesso di precisi requisiti identificati dal D.P.R. 177/2011.

Le imprese che devono operare in ambienti confinati o sospetti di inquinamento sono qualificate ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DPR 177/11 e sono in possesso di specifiche procedure di lavoro dirette a ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati e a ottimizzare una eventuale fase di soccorso e coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco (rif.to all'art. 3 comma 3 del DPR 177/11).

HERAmbiente ha redatto delle specifiche procedure operative che regolamentano le attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati presso gli impianti HERAmbiente.

Le procedure contengono un resoconto delle misure di prevenzione e protezione applicabili ai lavori in spazi confinati. Le suddette procedure vengono discusse con le ditte terze in sede di riunione di coordinamento e costituiscono un riferimento per l'analisi dei rischi e per l'identificazione delle misure di prevenzione/protezione in relazione alla tipologia di lavoro e del contesto in cui lo stesso viene eseguito.

Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti HERAmbiente attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le misure di prevenzione e protezione sono le seguenti:

- Coordinamento delle imprese esecutrici con HERAmbiente mediante permessi di lavoro.
- Adozione di specifiche procedure operative di lavoro.

- Formazione, informazione e addestramento del personale per operare in spazi confinati o sospetti di inquinamento.
- Adozione di specifici DPI e predisposizione di attrezzature per il recupero in caso di malore o infortunio.

15 RISCHI DA MACCHINE / APPARECCHIATURE

[Titolo III D. Lgs. 81/08, Direttiva macchine e Normativa tecnica]

Le macchine/apparecchiature presenti sull'impianto risultano conformi alle normative di riferimento.

Il personale terzo non è comunque normalmente autorizzato all'utilizzo di apparecchiature/macchine di proprietà HERAmbiente.

Il personale terzo può comunque essere soggetto a rischi da macchine apparecchiature di proprietà HERAmbiente in caso di attività svolte su di essa previa autorizzazione o comunque disposizione contrattuale da parte di HERAmbiente (si pensi ad esempio alle attività di manutenzione).

Per quanto riguarda infine i rischi derivanti dall'utilizzo di macchine/apparecchiature dell'appaltatore, questi sono valutati nell'ambito del documento di valutazione dei rischi predisposto dal datore di lavoro dell'appaltatore.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Divieto di utilizzo di macchine di proprietà HERAmbiente da parte dell'appaltatore a meno di specifica autorizzazione
- L'utilizzo di macchine o apparecchiature HERAmbiente da parte dell'appaltatore è rigorosamente regolamentato o mediante l'emissione del Permesso di lavoro e/o sulla base dei documenti contrattuali (ad es. comodati d'uso).
- Macchine ed apparecchiature conformi alle norme di riferimento.